

POLEMICA A SCICLI

«Su Tari e Tasi odg bocciato» la minoranza contro Demaio

SCICLI. E' ancora polemica sull'atteggiamento del presidente del Consiglio, Danilo Demaio che nell'ultima seduta non ha accolto un ordine del giorno presentato dall'opposizione che lo riaccusa di essere irrispettoso verso i consiglieri e di essere palesemente di parte. Il consiglio incriminato è quello che si è svolto lo scorso giovedì quando, all'ordine del giorno, c'era il tema riguardante le esosità delle bollette Tasi e Tari con particolare attenzione alle utenze idriche che risultano, secondo l'opposizione, essere piene di errori e che non rispondono ai veri consumi.

“Per dare ancora più forza al nostro operato - scrivono i consiglieri Marino, Buscema, Trovato, Caruso e Giannone - avevamo creato un apposito odg che è stato respinto. Un fatto gravissimo. Abbiamo chiesto di informare il prefetto”. All'opposizione ha replicato Start Scicli precisando che “il presidente ha semplicemente applicato il regolamento del Consiglio con la supervisione del segretario, facendo presente l'incongruenza del documento presentato con il regolamento”.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

il governatore a Modica

Due tappe. Il presidente della Regione alla festa di riapertura dell'azienda avicola Avimecc elogia la grande capacità di riprendersi, e poi chiude i tre giorni dell'evento Chocomodica

Musumeci: «E' questa la Sicilia che voglio»

«Sono le imprese il nostro futuro: uno sportello in ogni provincia per semplificarci la vita»

CONCETTA BONINI

I TEMPI. «Nei fatti non ci siamo mai fermati - ha commentato ieri Michele Leocata, amministratore delegato Avimecc S.p.A. - anzi, abbiamo continuato sempre a guardare avanti e, dopo il tempo necessario per riassettrare la situazione, abbiamo subito pensato al futuro, riprendendo i vecchi progetti e programmandone di nuovi. Grazie all'affiatata squadra che sta dietro, suddivisa nei vari compartimenti ma in perfetta sinergia tra loro, non ci siamo fatti abbattere dalle difficoltà, ma abbiamo proseguito sulla nostra strada, affidandoci ai nostri punti di forza, che ci consentono di rafforzare la nostra presenza e puntare su nuovi mercati».

MODICA. Pomeriggio tutto modicano, ieri, per il presidente della Regione siciliana Nello Musumeci, che ha scelto la domenica per partecipare a Chocomodica e ha unito a questa occasione anche un altro importante momento istituzionale e simbolico: l'inaugurazione dei nuovi stabilimenti produttivi della Avimecc, la storica azienda leader della filiera avicola siciliana che vede nell'area modicana un polo d'eccellenza.

«Sono felice di esordire con la mia presenza in questo territorio - ha dichiarato Musumeci - con un evento che ha il valore simbolico di una resurrezione. Siamo di fronte alla storia di una imprenditoria forte, tenace, vigorosa e perseverante. Quella che ho trovato all'Avimecc e in generale in provincia di Ragusa è la Sicilia che mi piace: qui un tessuto imprenditoriale riesce a fare sistema. Questo sistema questa perseveranza sono ciò che le istituzioni devono sostenere, promuovendo il Made in Sicily».

Era l'agosto dello scorso anno quando un incendio distrusse completamente l'azienda, che conta circa 250 dipendenti, e soltanto la caparbia imprenditoria della famiglia Leocata, proprietaria di Avimecc, e la convinta determinazione di tutti i dipendenti, ha fatto in modo che si potesse ripartire fin da subito, naturalmente con enormi sacrifici. A meno di un anno e mezzo dall'incendio, è stato proprio il governatore Musumeci a cogliere l'occasione della sua prima visita istituzionale a Modica per inaugurare i nuovi stabilimenti produttivi che si trovano nella stessa area in cui sorgeva l'azienda prima dell'incendio, ovvero alla zona industriale Asi Modica-Pozzallo.

«Un enorme impegno ha permesso



di salvare una storica azienda ma soprattutto tanti posti di lavoro e l'intera economia collegata al polo avicolo modicano (con milioni di polli e uova in fase produttiva ogni mese)», ha raccontato a Musumeci l'amministratore

de dell'azienda Michele Leocata. Il governatore, con la sua rapida visita prima di raggiungere il centro storico per Chocomodica, ha dato il via ad un lungo pomeriggio di festa, a cui hanno partecipato anche i clienti, i fornitori e

naturalmente i dipendenti dell'Avimecc, con numerose autorità politiche e religiose e i rappresentanti del mondo imprenditoriale regionale e nazionale.

«Non il denaro pubblico, non l'assi-

stenzialismo - ha ribadito Musumeci - ma le imprese sono il nostro futuro. Per questo il nostro obiettivo in ogni provincia è istituire uno sportello per semplificare tutte le procedure per le imprese». Dopo la veloce tappa all'Avimecc, Musumeci, accompagnato dal sindaco Ignazio Abbate, ha partecipato alla grande festa di chiusura di Chocomodica, dopo una degustazione privata di cioccolato organizzata appositamente dal Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica nel salone di Palazzo Grimaldi.

«E' indubbio che quest'anno, come mai in passato - ha commentato il sindaco Abbate - abbiamo sentito la vicinanza della Regione. Sfido a trovarmi un altro evento della portata di Chocomodica che possa contare per tre giorni la presenza assidua degli assessori all'agricoltura, al turismo e allo sviluppo economico tramite i vertici. E per chiudere la visita del presidente Musumeci che ci onora e ci riempie di orgoglio. Quando, poche settimane fa, parlavo di costante sinergia con Palermo intendeva anche questo. Con il presidente Musumeci abbiamo discusso di tante cose a partire dal brand Chocomodica che dovrà fungere da esempio per rilanciare a livello mondiale il brand Sicilia. Il presidente mi ha rassicurato sul fatto che ci sarà sempre una connessione diretta con il nostro territorio e si è detto molto contento della chiusura della filiera produttiva del cioccolato che stiamo portando a termine proprio in questi giorni. Lo hanno informato gli assessori Pappalardo e Bandlera che nei giorni scorsi hanno partecipato alla nostra festa e interloquio con l'ambasciatore della Colombia in Italia. Voglio quindi ringraziare pubblicamente, dopo averlo fatto in privato, il governatore per la sua vicinanza e per le prospettive di crescita che sta offrendo al nostro territorio».

RETROSCENA

La presenza a Modica del neo eletto presidente della Regione Nello Musumeci e l'entusiasta accoglienza da parte del sindaco Ignazio Abbate ha anche un forte significato politico in vista delle prossime elezioni amministrative di primavera. Com'è noto infatti le ultime elezioni regionali hanno determinato un allineamento tra Abbate e Musumeci, per cui la sua ricandidatura per il secondo mandato da primo cittadino potrebbe trovare sostegno nell'ambito del centro destra, anche se è probabile che Abbate preferirà mantenere l'identità del suo progetto dwico. Anche il buon esito di Chocomodica potrebbe rappresentare un vantaggio per il sindaco uscente in termini di consenso.



DEGUSTAZIONE. Il presidente Musumeci tra il presidente del Consorzio per la tutela del cioccolato di Modica, Nino Scivoletto, e il sindaco di Modica Ignazio Abbate durante una degustazione a lui dedicata.



GLI STAND. Per tre giorni Chocomodica ha messo in vetrina, con un grandissimo numero di visitatori, le eccellenze della lavorazione del cacao e tanti altri eventi collaterali incentrati sull'oro vero di Modica.

FRA TALK, INCONTRI UFFICIALI E PRESENTAZIONI DI ANTEPRIME

L'ambasciatore colombiano fa un appello «Col nostro cacao e il vostro know how...»

Non si poteva non parlare anche di Igp a Chocomodica, dato che si attende da un momento all'altro l'arrivo del marchio. Se ne è parlato, in particolare, durante il ChocoTalk di sabato mattina, che si è tenuto presso l'aula consiliare di Palazzo San Domenico. L'appuntamento che meglio ha espresso il senso e i contenuti di Chocomodica.

Hai inviato un videomessaggio direttamente da Bruxelles Paolo De Castro, primo vice presidente della commissione Agricoltura al Parlamento europeo, che ha seguito personalmente e con grande attenzione la vicenda: «Mando il mio sostegno e il mio incoraggiamento a tutti i produttori modicani - ha detto De Castro - perché è in dirittura d'arrivo un percorso a cui lavoriamo da anni: il traguardo è vicino e ci apprestiamo a ottenere un marchio straordinario per un prodotto straordinario. Ricordo infatti che per poterlo ottenere è stato prima necessario modificare il regolamento comunitario, passo indispensabile per poter richiedere. Valorizziamo così insieme un prodotto dalle origini così importanti, vanto del Made in Italy, rispetto a cui i consumatori devono potere avere sempre maggior conoscenza e consapevolezza».

Alla presenza di Juan Mesa Zuleta, ambasciatore della Colombia in Italia, e di una delegazione del Cokolade Festival, il festival del cioccolato di Szerencs, piccola cittadina

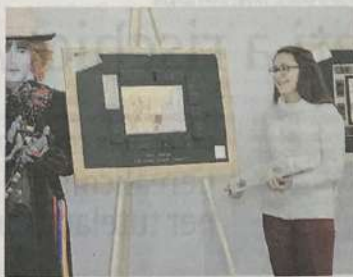
della Transilvania, durante il ChocoTalk sono stati anche approfonditi sei focus sul mondo del cacao e sulla produzione di cioccolato. In particolare si è parlato della prospettiva di una forte collaborazione tra Colombia e Italia, per la rinascita del cacao colombiano.

Juan Mesa Zuleta ha annunciato: «Vogliamo lavorare insieme all'Italia per la filiera del cacao. Noi abbiamo grandi piantagioni, ma abbiamo bisogno di partner che abbiano tecnologia e know how; la Colombia è disposta a riconoscere incentivi fiscali per primi dieci anni a chi dall'Italia vorrà investire in questo».

Ieri mattina, invece, tra gli eventi in programma, è stato premiato il disegno della giovanissima Carla Minardo, vincitrice del concorso «Immaginami con gusto». Il suo lavoro è stato scelto da Poste Italiane per la produzione di una cartolina. La rassegna, organizzata dall'Antica Dolceria Rizza - a cui hanno partecipato varie scuole cittadine - ha insignito il lavoro che meglio ha saputo rappresentare i tradizionali aspetti legati al cioccolato di Modica e all'arte del prepararlo.

Grande successo, sabato sera, anche per lo spettacolo di Pino Insegno, che ha rappresentato il principale momento di animazione nell'ambito del programma di questa edizione della grande festa del cioccolato.

CARTOLINA. Carla Minardo, della scuola Poidomani, nella foto con il suo lavoro, è la vincitrice del concorso «Immaginami con gusto». Sarà nella cartolina speciale per l'evento modicano curato da Poste Italiane.



«Chi viene a investire avrà da noi vantaggi fiscali per 10 anni»

GLI EVENTI COLLATERALI

Dal libro di Caprarica alla guida per orientarsi tra i marchi di qualità

È stato Antonio Caprarica il grande protagonista di Chocobook, la rassegna dedicata a libri e guide grazie a cui Cioccolato e Cultura sono andati a braccetto in questa edizione di Chocomodica. Caprarica ha presentato il libro «L'ultima estate di Diana» e durante la chiacchierata con Chiara Scucce ha detto: «Questo è il mio libro più letterario perché ho raccontato la vita della principessa come in un romanzo. D'altronde la signora Spencer ha sempre vissuto fin dall'infanzia come la protagonista di una tragedia greca e anche dopo avere sposato il suo principe azzurro, ha capito purtroppo di essere imprigionata in un ruolo istituzionale

che le avrebbe tolto la possibilità di seguire le sue inclinazioni personali, almeno fino al divorzio da Carlo». Il racconto infatti prende le mosse dal 28 agosto 1996, giorno del divorzio della principessa Diana, che segna un cambiamento nella sua vita.

Sabato invece nell'Aula consiliare di Palazzo San Domenico Achille Bianchi ha illustrato la sua Guida al corretto uso delle DOP IGP PSTG in Italia. La guida rifacendosi al Regolamento n. 1151/2012 si pone come strumento di facile consultazione non solo per gli addetti ai lavori come aziende agricole, consorzi di produttori, associazioni professionali, agronomi e forestali, professori universitari,

economisti ed avvocati, ma anche per semplici consumatori attenti alla qualità. Obiettivo principe del nuovo regolamento è quello di garantire agli agricoltori ed ai produttori «un giusto guadagno» per le qualità e caratteristiche del prodotto IGP e DOP, con la conseguente necessità di fornire informazioni corrette e complete. A seguire, sempre a Palazzo San Domenico, è stata presentata la guida di Repubblica «Cioccolato gourmet», una guida alle eccellenze d'Italia che tradiscreti, piazzette, botteghe, personaggi e interviste racconta il meglio del «cibo degli dei su tutto lo Stivale».

C.B.

14. ragusa

LA METRO
DI SUPERFICIE

L'ex ferroviere da sempre attivo nel campo della mobilità cittadina: «I dem non si erano finora mai appassionati, e l'attuale amministrazione definì l'opera sovradimensionata»



TAPPE. A sinistra, giugno 2013: l'inaugurazione della finta fermata della metro in piazza Matteotti, davanti al municipio, proprio nel giorno in cui si insediava il sindaco Cinque Stelle Federico Piccitto. Qui sopra la lapide in memoria della metropolitana eretta dopo il tentativo di smarcarsi dal progetto. In basso, un tratto delle rotaie che attraversano il territorio ragusano, utilizzabile nel progetto.

«Quando a parlarne eravamo soli»

Pippo Gurrieri e la storia di un progetto nato sotto l'amministrazione Chessari

MARTINA CHESSARI

Dopo oltre vent'anni dall'inizio del progetto della metropolitana di superficie a Ragusa, sembra che il traguardo sia ormai alle porte: la recente notizia che il Comune di Ragusa, a seguito della valutazione positiva del progetto da parte del Consiglio dei ministri, riceverà un finanziamento di 18.000.000 euro per la realizzazione di questa "combattuta" infrastruttura, lascia bene sperare sul lieto fine di quello che è stato "il cavallo di battaglia" di così tante amministrazioni che rende piuttosto difficile risalire al bandolo della matassa.

È bene che la memoria storica di alcune battaglie non cada nel dimenticatoio e che risalire sul carro dei vincitori siano soprattutto coloro che tanto si sono spesi per migliorare la mobilità della nostra città, non certo in campagna elettorale o quasi alla fine di un mandato.

«Sulla metropolitana di superficie a Ragusa c'è innanzi tutto una cosa da precisare – spiega Pippo Gurrieri della Cub trasporti –: né il popolo dem né altri, a parte qualche singolo, ha mai fatto una vera e propria battaglia perché si realizzasse, non c'è mai stato un partito obbiettivamente schierato che abbia portato avanti questo tema. Semmai di riflesso, in qualche iniziativa organizzata come Cub trasporti o come Comitato per la realizzazione della metropolitana, si sono riscontrate delle simpatie ma mai una vera e propria presa di posizione».

Le prime idee maturate su questo tema risalgono ai primi anni '90 da parte dei ferrovieri, poi nel 1995, l'allora amministrazione Chessari insieme alle Ferrovie dello Stato mise in atto il progetto della metropolitana di superficie con una serie di passaggi risultati poi fondamentali: tuttavia la fine di quell'amministrazione segnò la fine anche di questo progetto cioè «non si è più registrato da parte delle altre amministrazioni la volontà di portare avanti questo tema». Negli anni hanno continuato a sostenere l'importanza di questo progetto non



solo i ferrovieri ma anche il comitato che si costituì nel 2006 e che nel corso degli anni ha organizzato una serie di iniziative con periodicità abbastanza regolare: "una finta inaugurazione delle fermate che la metropolitana a-

verrebbe dovuto fare", una emblematica in piazza Matteotti esattamente il giorno in cui si insediava il sindaco Piccitto, un'altra presso la stazione ferroviaria in cui si rilanciava il progetto con una grafica dettagliata di

quello avrebbe dovuto essere il piano di lavoro e per finire è stata posta una lapide nel 2015 in occasione del ventennale della metropolitana mai realizzata. Passaggi che denotano come su questo tema ci sia stato nel tempo

«Ma il progetto ancora non c'è»

Il Comune di Ragusa, dopo le vecchie dichiarazioni contrarie all'infrastruttura, si è ritrovato in una situazione in cui non poteva dire più di no: «Ma ancora oggi – dice Gurrieri – non è stato prodotto niente a livello di progettazione, alla vigilia dell'arrivo dei soldi, con l'aggravante di riproporre il progetto dell'Rfi del 2005, che è la forma più limitata tra tutte le varie progettazioni che si sono succedute negli anni: mancano infatti le fermate del consorzio Asi e quella del centro commerciale Le Masserie. Il rischio è che se il progetto della metropolitana parte male, con poche fermate e con zone di periferia totalmente scoperte, i ragusani già poco inclini alla mobilità alternativa, useranno poco questo mezzo.

La società per la mobilità alternativa ha più volte chiesto al sindaco che il piano delle fermate venisse ampliato comprendendo almeno le due fermate soppresse, ma ad oggi non ha voluto accettare queste modifiche».

Attualmente non sono noti progetti collaterali che il Comune di Ragusa vuole portare avanti. In altre parole, l'Rfi farà partire la metropolitana di superficie, ma le pensiline, la funivia e gli altri servizi correlati deve progettarsi il Comune.

Rimane certo il finanziamento e l'impegno della società SMA a marcare stretto il Comune affinché la metro di superficie diventi realtà.

M. C.

un assoluto vuoto politico.

Cosa avviene nel 2017

«L'amministrazione comunale di Ragusa che aveva assunto nel suo programma la metropolitana come uno degli obiettivi – continua Gurrieri – ammette di non credere più nel progetto e lo dichiara in un convegno organizzato dal consorzio "Isole Iblee", quando il sindaco Piccitto disse che il progetto "era sovradimensionato per una città come Ragusa" con il disaccordo dell'ingegnere Ciuffini (l'ingegnere progettista della vecchia metro) il quale ribatteva "che non era assolutamente vero che si trattasse di un'opera sovradimensionata visto che Ragusa già disponeva di una ferrovia". Tale iniziativa, molto partecipata, si concluse però con un impegno: quello di promuovere una forte pressione dal basso e di fatto si costituì una società apposita per la metropolitana.

L'Srl venne ufficialmente registrata il 28 luglio del 2016, con lo scopo di portare avanti la questione di una mobilità alternativa a Ragusa. Nel novembre dello stesso anno nasce la Sma (società mobilità alternativa) e subito dopo uscì un bando del ministero delle Infrastrutture per la rivalutazione delle periferie urbane nei capoluoghi di provincia: la società colse l'occasione per inserire il progetto della metropolitana nel bando: «Abbiamo aiutato ad elaborare il progetto da presentare a finanziamento per questo bando e solo allora il Comune di Ragusa decise di mettere a disposizione l'ufficio tecnico».

Assodato che la linea ferroviaria su cui si dovrà lavorare è sempre la stessa, rispetto al progetto iniziale del 1995, la rimodulazione prevede la stazione di Ibla come punto di partenza o di arrivo servita anche da una funicolare che dalla stazione arriva ai giardini Iblei; la fermata sotterranea che prima era prevista in piazza Matteotti ma ritenuta molto costosa e anche insicura per problemi di spazio e aerazione e quindi spostata sotto piazza Carmine e dotata di ascensori, la fermata della stazione centrale, e poi via Psaumida e via Colaiani con terminal al "nuovo" ospedale Giovanni Paolo II.